

Vaccini, il governo e le Regioni a De Luca

“Non ci saranno deroghe al piano nazionale”

Il governatore contro tutti: annuncia che non si fermerà col suo progetto di vaccinare le categorie economiche e le isole. E annuncia ristoranti aperti sino alle 23,30 non appena la Campania tornerà in fascia arancione

di Alessio Gemma

La dichiarazione di “guerra” consegnata via telefono. Ieri mattina Vincenzo De Luca sente il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario del governo per i vaccini: «Gli ho detto che vaccinati gli ultra 80enni e i fragili, noi vogliamo procedere con le categorie economiche». È una scelta in contrasto con le indicazioni del governo Draghi di andare avanti «per fasce di età». Che prefigura uno scontro istituzionale senza precedenti sulla sicurezza sanitaria dei cittadini. Passano poche ore e De Luca finisce nel mirino di governo e regioni. Anche il Pd si smarca dal governatore. La replica al generale Figliuolo: «La campagna vaccinale deve proseguire in modo uniforme a livello nazionale, senza deroghe ai principi che lo regolano. L'obiettivo è quello di mettere al sicuro le persone fragili e le classi di età più anziane. Più celermente si concluderà questa fase, prima si potrà procedere a vaccinare le categorie produttive». Interviene la ministra degli Affari regionali Maria Stella Gelmini: «Il governo chiede l'assoluto rispetto delle priorità indicate nel piano vaccinale. Spero che ci sia uno spazio di confronto con De Luca». Già, perché l'ex sindaco di Salerno è un fiume in piena. Bolla come «uno scandalo» i 200 mila vaccini in meno ricevuti dalla Campania. E li reclama. Minacciando di non partecipare più alla Conferenza Stato-Regioni. Ma anche Valeria Valente, senatrice del Pd, lo bacchetta: «Pensare di fare da sé è controproducente per la Campania». Intanto gli altri presidenti di Regione non ci stanno. Dalla Lombardia alla Liguria passando per l'Emilia Romagna: «No a cor-



sie preferenziali nei territori», è il coro contro De Luca. Il casus belli, la vaccinazione delle isole: il governatore aveva chiuso l'accordo con i sindaci di Ischia e Capri, ma Figliuolo ha detto stop. E l'ex sindaco di Salerno non ne ha voluto sapere: «Se decidiamo di andare avanti solo per fasce di età, l'economia italiana sarà morta. Lavoriamo per avere le isole Covid free. La Campania andrà avanti e non chiederà l'autorizzazione a nessuno, né a Roma né a Bruxelles né alle Nazioni Unite». In realtà De Luca avrebbe anche il suo piano per vaccinare insieme agli anziani le ca-

Nella foto sopra il Covid Vaccine Center

Dopo avere invocato il lanciafiamme ora cambia idea Anche il Pd si smarca

tegorie produttive. Come? Da un lato con AstraZeneca, il siero che in molti rifiutano: «È per questo vaccino che si procederà a una utilizzazione anche per categorie economiche», dice il governatore. Dall'altro rilanciando lo scontro sul vaccino russo Sputnik che la Campania ha acquistato in attesa dell'ok di Aifa ed Ema: «Che cosa impedisce di accelerare le procedure relative a Sputnik - dice De Luca - che potrebbe essere il vaccino aggiuntivo da destinare alle categorie economiche?». Nel pomeriggio il governatore fa una parziale marcia indietro

fornendo rassicurazioni al governo: «La categoria degli ultraottantenni in piattaforma sarà completata al 100% entro questa settimana, e per i non deambulanti entro le due settimane successive». E precisa: «Anche sulle isole ogni centro vaccinale procede per fasce di età, ma una volta completati gli ultra 80, gli ultra 70 e 60, il centro vaccinale territoriale può procedere verso tutte le categorie contribuendo alla diffusione capillare delle vaccinazioni». Il governatore insiste sull'inefficacia del criterio delle fasce di età chiedendo: «Quando si pensa di dare una risposta a trasporti pubblici, personale delle Poste e degli enti locali che lavorano agli sportelli di uffici pubblici, commesse di aziende commerciali?». Il fatto è che dopo aver brandito per mesi il lanciafiamme, De Luca ora imbraccia la causa di quanti invocano le aperture: «Abbiamo bisogno di tutelare la salute ma anche di dare il pane alla gente». Pronostica l'uscita dalla zona rossa la prossima settimana e promette «bar e ristoranti aperti di sera fino alle 23,30, ma a mezzanotte tutto deve essere chiuso e nessuno in strada». Al ristorante andrà chi ha la tessera di avvenuta vaccinazione. Dall'opposizione in consiglio regionale partono strali contro il governatore. Dura Valeria Ciarambino, consigliera M5s: «La Campania non è Sparta, dove i fragili vengono sacrificati». Per Stefano Caldoro, capo dell'opposizione di centrodestra in Regione «quando qualcosa non va De Luca attacca, una volta il governo, un'altra volta le forze di polizia, altre volte ancora cittadini ed imprese». E il Codaccons annuncia un esposto alla Procura: «Denunciamo De Luca per abuso d'ufficio sui vaccini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza Coronavirus

La curva dei contagi sale al 15% Ospedali pieni, barelle al Cardarelli

di Giuseppe Del Bello

Curva in ascesa, reparti pieni, il “mistero” del programma vaccinale e il Cardarelli alle corde. Cronaca di un'ennesima convulsa giornata, tra smentite e precisazioni. Se la situazione epidemiologica non cambia, difficilmente la Campania cambierà colore, passando dal rosso all'arancione. Questo dicono i numeri di ieri che rivelano un incremento di contagi. Apparentemente in calo o stabili, vanno interpretati in rapporto ai tamponi. E in base a questo parametro sono stati registrati 1.386 positivi su 9.473 test. Un valore elevato che fa sfiorare la curva dei contagi al di sopra del 15 per cento. Con un elemento ancora più allarmante che scatuisce dal numero dei decessi, ben 43 di cui 25 nelle ultime 48 ore. Snocciolando le cifre del bollettino, si passa ai posti letto: dei soliti (disponibili solo sulla carta) 656 di Terapia intensiva ieri sono occupati 136, mentre di degenza ordinaria si è giunti a quota 1.594.

Dal Cardarelli riferiscono condizioni «al limite della governabilità, con l'Obi-Covid che registra il tutto esaurito e l'Obi non-Covid in parte ricollocata al Piano O, in parte co-



me fosse una doppia articolazione ospitata nel salone del pronto soccorso». Significa, aggiunge uno specialista che «quegli ambienti destinati a visitare i pazienti appena arrivati, di fatto rappresentano un reparto di ricovero». Ma se ci si sposta nelle divisioni, la situazione è altrettanto disprezante con una Pneumologia in overbooking e 32 posti

contrassegnati da varie barelle. In terapia intensiva le disponibilità sono esaurite, mentre ancora 30 pazienti stazionano in pronto soccorso. Poi, la gravità di Sars-Cov-2. «L'età media dei pazienti - è ancora il medico a parlare - si è attestata tra i 50 e 70 anni. E c'è anche una ragazza che ne ha appena 35, con il caso. E non ha alcuna patologia pre-

gressa. A differenza delle ondate precedenti vediamo malati più giovani di almeno 15 anni».

Analoga situazione di disagio di ricettività la raccontano i sanitari del Cotugno: «Andiamo avanti grazie alle dimissioni precoci, ma appena si libera un posto arriva un altro paziente ad occuparlo». Il fronte vaccini, occorre ripeterlo, ieri ha

vissuto un piccolo giallo: a inizio mattinata era scattato l'allarme esaurimento-dosi con l'annuncio di uno stop da oggi a giovedì. Poi, nel corso del pomeriggio, la parziale smentita: «La categoria degli ultraottantenni sarà completata entro questa settimana, e quella dei non deambulanti entro le due settimane successive». «Stiamo facendo un lavoro certosino per ricomporre il puzzle delle dosi - avverte dall'Unità di Crisi - suddividendo le tipologie di vaccino a seconda delle aziende produttrici e delle fasce da immunizzare». Ma l'hub al Museo Madre resterà chiuso sia oggi che domani. Altro dato, stavolta favorevole, riguarda gli anticorpi monoclonali somministrabili rispettando i requisiti dell'Aifa: a ieri in Campania sono stati effettuati 83 trattamenti, poco meno della Lombardia dove ne hanno somministrato 110 ma con il doppio dei pazienti. «Stiamo attivando - aggiunge il dirigente - anche gli ambulatori decentrati per queste terapie, anche nei due policlinici».

Intanto da domenica, con 5 Usca, via con le dosi a domicilio per i pazienti che non possono muoversi e che non sono vaccinati dai medici di famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA